

Ad un passo dalla guerra



Manifestazione di esuli kuwaitiani a Mosca

Nessuna reazione ufficiale all'invio dei marines Rinviato ad oggi un comunicato del governo

Il vice di Shevardnadze: «Mosca e Washington in questi giorni sono in contatto permanente»

Il Cremlino prende tempo Ma si esclude l'uso della forza

Solo oggi Mosca prenderà una posizione ufficiale sugli sviluppi della crisi mediorientale e sulla decisione di Bush di inviare mezzi e uomini in Arabia Saudita.

ROMA. L'Urss per il momento prende tempo: solo oggi, infatti, Mosca esprimerà una sua posizione sulla decisione del presidente americano Bush di inviare contingenti militari in Arabia Saudita.

che gli Stati Uniti cerchino di creare una situazione nella quale poi sia necessario il ricorso alla forza.

Come è noto, l'Unione sovietica aveva deciso, subito dopo l'invasione del Kuwait, di troncane l'aiuto militare all'Irak, paese con cui aveva un trattato di amicizia fin dall'inizio degli anni Settanta.

due superpotenze intendono compiere per affrontare la crisi. Si è già detto che questa è la novità più rilevante di questa vicenda. E' la prima volta, dalla seconda guerra mondiale, che Usa e Urss affrontano da alleati una crisi internazionale.

Irak Le commesse delle aziende italiane

ROMA. Sono almeno una decina le aziende italiane che hanno in corso commesse acquisite in Irak, per un volume complessivo di affari di diverse centinaia di miliardi.

Kuwait Soldato la violenta sul pullman

KUWAIT. Un soldato iracheno ha violentato una giovane donna che si trovava a bordo di un aereo della British Airways bloccato nell'emiroato dopo l'invasione delle truppe di Baghdad.

La Francia non intende essere coinvolta nell'escalation militare Oggi Mitterrand e Rocard fanno il punto sulla crisi nel Golfo

Parigi per ora resta fuori

Il punto della situazione verrà fatto oggi pomeriggio da un Consiglio dei ministri straordinario convocato da François Mitterrand, ma ieri fonti ufficiali del ministero degli Esteri hanno già detto che la Francia non ha intenzione di far parte della «forza multinazionale» voluta dagli Stati Uniti.

nione pubblica i rapporti privilegiati intrattenuti dalla Francia con Saddam Hussein: Beregovoy li ha attribuiti in gran parte all'esigenza, nel corso di tutti gli anni 80, di contenere l'espansionismo iracheno.

Già il 2 agosto scorso Roland Dumas aveva parlato della possibilità per la Francia di «rivedere la sua posizione» nella regione.

Anche i sovietici alle riunioni tra Usa e alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Baker ha probabilmente già chiesto a Shevardnadze la partecipazione della marina sovietica ad un blocco navale internazionale dell'Irak.

Non è chiaro però se intendano chiedere l'adduzione di mandare un proprio contingente ad unirsi alle truppe Usa nella «forza multinazionale» in Arabia Saudita.

L'intenzione sovietica di partecipare ad operazioni navali congiunte nel Golfo è stata confermata a Mosca dal ministro degli Esteri al «Wall Street Journal».

Dalle minacce all'impiego degli eserciti

LONDRA. È iniziata tre settimane fa la crisi nel Golfo. Una crisi che rischia ormai di trasformarsi in una pericolosissima guerra.

17 luglio. Il presidente iracheno Saddam Hussein accusa il Kuwait e gli Emirati arabi uniti di invadere il mercato petrolifero con il loro prodotto.

Dal dopoguerra dodici gli interventi armati americani



Un marine americano

Dal 1945 ad oggi gli Stati Uniti sono intervenuti militarmente dodici volte. Le due lunghe e sanguinose guerre in Corea e nel Vietnam.

Dal 1945 ad oggi gli Stati Uniti sono intervenuti militarmente nel mondo 12 volte. In Corea, dal 25 giugno 1950 al 27 luglio 1953: intervenendo come forza internazionale dell'Onu gli Usa schierano 230 mila uomini.

Reagan cerca il riscatto dopo la missione fallita nel deserto iracheno. In seguito a un golpe 3 mila marines e paracadutisti intervengono per garantire l'incolumità dei cittadini statunitensi.

cento ripresa delle relazioni diplomatiche tra Francia ed Iran. Ma l'aggiornamento diplomatico francese avrebbe preferito essere attuato a mani libere, senza la spada di Saddam Hussein sulla testa.

8 agosto. Arrivano le prime truppe Usa in Arabia Saudita. Discorso televisivo di George Bush alla nazione molto duro contro l'Irak.